

Annotazioni

Molti sappiamo che, in linea di principio, il coronavirus non è una malattia seria se sei sano, ma che è pericolosa se appartieni alla popolazione vulnerabile. Questo ci mette tutti davanti alla sfida di cercare di trasmettere il meno possibile un virus che si muove come un pesce nell'acqua. E' renderci coscienti che le nostre decisioni condizionano la salute pubblica, che è patrimonio di tutti.

Credo che la situazione che stiamo vivendo, in un'epoca profondamente individualista, ci fa vivere un momento di reclusione critica, nella quale le nostre decisioni contano più che mai. Si tratta di un'opportunità che ci si presenta come società di pensare a se stessi e tener anche conto degli altri. Dobbiamo considerare che molte delle nostre azioni hanno una ripercussione, in bene e in male, in qualcuno che non conosciamo, senza sapere quando né come. Magari possiamo scoprire che dietro alla salute pubblica c'è la cura del bene comune, qualcosa che dovrebbe accadere anche con l'ecologia, l'economia, la politica e una lista lunga di possibilità che spesso neghiamo di vedere.

Se viviamo così questo momento storico stiamo esprimendo e sviluppando la dimensione spirituale dell'essere umano, che cerca una qualità migliore della vita umana. La spiritualità come dimensione umana, dà un significato transpersonale alla propria esistenza, e ci orienta nel cosmo rispetto alla sua origine e destino. La spiritualità, quindi, ci invita a essere più coscienti, a sentire il trascorrere della nostra vita, ed essere più responsabili e solidali.

Ma come cristiani, in un momento tanto significativo, non possiamo accontentarci delle sole manifestazioni religiose. Senza andare troppo lontano, stamattina ascoltavo un sacerdote alla radio che diceva di aprire le chiese perché le persone potessero entrare e pregare, contravvenendo l'ordine di non uscire da casa. Ho ricevuto anche la notizia di un paese qui vicino dove una Confraternita ha invitato a mettere l'immagine della Vergine della Consolazione fuori dai balconi... Noi cristiani dovremmo fare qualcosa di più serio, più impegnato, che sia più in sintonia con i tempi che viviamo. Dobbiamo chiederci se quella qualità umana che cerchiamo è conforme allo Spirito di Gesù che dovremmo esprimere, soprattutto facendoci coscienti delle nostre motivazioni, facendo discernimento insieme, e attraverso i nostri gesti, comportamenti... per riuscire a rendere presente il Regno che Gesù ha proclamato e iniziato con la sua vita.